

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez



Anno XXII - Numero 1 - Luglio 2014 - Semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Taxe perue

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19, 38070 Ragoli TN
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Simoni Fabio

Segretario di redazione

Troggio Nicola

Comitato di redazione

Braghini Maria Cecilia
Santoni Silvio
Castellani Gioachino
Simoni Angelo
Simoni Ivan

Hanno collaborato a questo numero

Martina Giovanella
Enzo Ballardini
Rocco Scolozzi
Rodolfo Scalfi

Impaginazione, fotolito e stampa

Antolini Tipografia - Tione

In copertina:

Vivaio Brenta,
Archivio Mnemosine
Comune di Ragoli



Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
dei Comuni di Ragoli, Preore, Montagne ed a tutti
gli interessati che ne faranno esplicita richiesta al
Comitato di Redazione.

Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19, 38070 Ragoli TN
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù 38086 Madonna di Campiglio TN
tel 0465 441644



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Castellani Zeffirino *Presidente*
Cerana Luca
Fedrizzi Luigi
Pretti Daniela
Leonardi Serafino *Membro Comitato Amministrativo*
Bertolini Piero
Castellani Gioachino *Membro Comitato Amministrativo*
Aldrighetti Marcello
Castellani Ezio
Bolza Daniele
Floriani Luigi
Aldrighetti Olimpia
Bertelli Luigi (1962)
Cerana Fortunato

Preore

Ballardini Elio *Membro Comitato Amministrativo*
Ballardini Enzo *Vice Presidente*
Ballardini Mario
Maier Carlo
Scalfi Leopoldo
Giovanella Alberto
Scalfi Alida

Montagne

Simoni Bruno *Membro Comitato Amministrativo*
Giovanella Dino *Membro Comitato Amm.vo supplente*
Simoni Serafino
Bertolini Onorio

Editoriale

Mai come in questi ultimi mesi ho visto nei nostri uffici molti giovani venuti a chiedere informazioni su possibili opportunità di lavoro. Solitamente sono invitati a presentare domanda all'Ente Parco per l'impiego quali parcheggiatori, oppure alla S.p.a. Funivie per le stagioni invernali ed estive, ma date le numerose richieste è sempre più difficile soddisfare tutti. Segno evidente che le condizioni dell'economia rimangono problematiche e le occasioni di lavoro sono scarse anche nelle nostre valli. Andrebbe considerata attentamente questa situazione, sia da parte degli Enti, sia dei soggetti che operano nei diversi settori economici; sicuramente ci vogliono idee nuove e spirito imprenditoriale. Per quanto riguarda le Regole, c'è la possibilità prevista dall'art. 3 dello Statuto che prevede la destinazione di fondi oltre che a fini sociali, di cultura, assistenza, anche a sviluppo industriale, agricolo, edilizio, turistico ed economico nella zona compresa nei nostri Comuni. Molto è stato investito nelle aziende di ristorazione, per le attività presso il Centro commerciale, in interventi sul territorio che offrono possibilità di lavoro dirette e indirette, ma ci vuole uno sforzo da parte di tutti per pensare nuove iniziative affinché i nostri paesi non rimangano marginali.

Altro indicatore della crisi in atto è la difficoltà di locazione di tre appartamenti sfitti che fino a qualche tempo fa sarebbero andati a ruba. Comunque stiamo apportando delle migliorie per renderli più appetibili. Anche il caseificio ai Montagnoli non ha trovato affittuario, così come si assiste a richieste di proroghe nei pagamenti delle spettanze dell'Ente.

Per il futuro si dovrà utilizzare maggiormente l'istituto della trattativa privata e anche nell'affido dei lavori, qualora consentito dalle norme, andranno favoriti i Regolieri.

Riguardo alla commercializzazione del legname, abbiamo riscontrato difficoltà nella vendita e, vista la presenza di una consistente quantità di schianti, il prezzo è stato inferiore al valore stabilito dal forestale, pena un ulteriore deprezzamento dovuto all'insorgenza del bostrico. L'abbondante neve caduta nella scorsa stagione invernale ha causato danni a staccionate, sentieri ecc., con un onere di spesa straordinario per il bilancio dell'Ente. Il nostro impegno è sempre rivolto a una buona gestione e manutenzione del territorio e degli immobili e non verrà meno questo intervento, anche in assenza di contributi, tuttavia per opere di una certa entità andrà fatta un'attenta valutazione economica del rapporto costi/benefici sostenuta da un 'business plan', evitando di impegnare l'Ente in progetti insostenibili.

Mi auguro di incontrarvi numerosi alla prossima Giornata della Regola il 6 luglio sullo Spinale.

*Il Presidente
Zeffirino Castellani*





Luglio 2014

1

Editoriale

Zeffirino Castellani

3

Amministrando

Comitato di Redazione

11

Avvisi

12

Le Regole di Spinale e Manez: storia di passione e di ispirazione

Martina Giovanella

14

A Matteo Ciaghi la gestione della Casa per Ferie "Prà de la Casa"

Enzo Ballardini

16

Vivaio Brenta

17

Documentario sulle Regole di Spinale-Manez

Fabio Simoni

18

Direzioni e domande condivise dalla Conferenza sul futuro dei beni comuni delle Alpi, il 30-31 maggio 2014, a Trento

Rocco Scolozzi

24

Notizie nuove e "vecchie"

Rodolfo (Rudi) Scalfi Baito

25

Il futuro al quale non abbiamo pensato

Nicola Troggio

28

Giornata delle Regole 2014

Amministrando

a cura del Comitato di Redazione

Bilancio 2014

Il bilancio di previsione 2014 predisposto dal Comitato e approvato dall'Assemblea pareggia sulla cifra di € 3.527.291,61. Tra le principali entrate, sono previsti € 1.225.000 per affitto aziende con fabbricati (Montagnoli, Boch e Dosson); € 155.000 per affitto terreni occupati da impianti di risalita, piste e teleferiche e € 105.850,00 per taglio ordinario boschi. Inoltre al bilancio sono applicati 375.000 euro di avanzo di amministrazione dei 2.281.209,01 disponibili.

Tra le spese di parte corrente si segnalano € 371.000 di imposte e tasse; € 258.000 per stipendi personale; € 230.000 per il soddisfacimento del diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico; € 123.000 per interventi sociali e assistenziali, contributi ordinari e straordinari, ondo per il diritto allo studio, attività culturali e di promozione.

Tra le spese in conto capitale risaltano le manutenzioni straordinarie degli immobili (€ 200.000), la riqualificazione dell'Azienda Ristorante Montagnoli (€ 100.000), gli interventi di manutenzione straordinaria delle strade montane e per l'esbosco legname (€ 110.000); le manutenzioni straordinarie ed acquisto attrezzature presso le aziende Montagnoli, Boch e Dosson (€ 100.000). Nel titolo secondo della spesa non sono state inserite specifiche nuove opere pubbliche perché il Comitato, visto il ridotto margine di tempo intercorrente tra la sua elezione e la predisposizione del bilancio, ha ritenuto opportuno riservarsi d'intervenire successivamente nel corso dell'anno con apposite variazioni di bilancio riferite a proposte mirate, a ciò riferendosi lo stanziamento in bilancio di € 60.000 per spese tecniche straordinarie di progettazione.



Benefici ai Regolieri

Corso sci

Il corso di sci per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado residenti nei Comuni di Ragoli, Preore e Montagne è stato affidato a Madonna di Campiglio alla Scuola Italiana Sci Nazionale-Des Alpes, mentre il corso a Bolbeno, riservato ai bimbi principianti, allo Sci Club Bolbeno. La spesa sostenuta (trasporti, rilascio tessere, corsi, rimborso spese accompagnatori, pranzo fine corso, polizza assicurativa) è di € 10.850,60.

Colonia estiva

Per una spesa di € 3.300,00 11 giovani Regolieri soggiogneranno alla colonia marina di Cesenatico della Provincia Autonoma di Trento.



Gli anni delle colonie marine hanno rappresentato per molti regolieri un'esperienza di vita della quale conservano ancora un ricordo molto vivo. Grazie al contributo della Comunità delle Regole che sosteneva le spese del soggiorno, le famiglie dei regolieri fin dagli anni '70 hanno potuto usufruire di quest'opportunità. Per molti decenni è stato un servizio molto utilizzato e apprezzato dai bambini e dalle famiglie, ma in questi ultimi anni aveva



perso attrazione, riscontrando pochissime adesioni. Un'inversione di tendenza dovuta al passaparola tra i piccoli utenti ha determinato la ripresa di quest'anno.

Nella foto la Colonia Regina del Mare situata sul litorale pisano in località Calambrone, nel tratto di costa compresa tra Tirrenia e Livorno, fu la prima occasione per molti bambini della nostra Comunità di godere di una vacanza organizzata. Era la più grande colonia marina d'Italia, in grado di ospitare ottomila bambini per ogni stagione balneare. Si estendeva su un'area di dieci ettari lungo un fronte di 400 metri. Ben altra cosa rispetto alle accoglienti strutture dei giorni nostri e alla qualità del soggiorno offerto!

Nella foto, ragazzi in colonia negli anni Settanta

Riviste

Da diversi anni la Comunità delle Regole di Spinale e Manez propone a tutti i capofuoco Regolieri ultra sessantacinquenni l'abbonamento annuale ad alcune riviste settimanali, mensili bimensili oltreché far recapitare alle Case di riposo nelle quali sono ricoverati dei Regolieri il settimanale Vita Trentina. Gli abbonamenti 2014 risultano suddivisi come segue: n. 59 a Vita trentina, n. 51 a BenEssere, n. 29 a Focus, n. 6 a Sale e Pepe, n. 34 a Vita in Campagna per una spesa complessiva di € 6.753,90.

Buono riscaldamento

Anche quest'anno la Comunità ha provveduto ad erogare il buono per il riscaldamento. Gli aventi diritto sono complessivamente 451 capofuoco: 330 hanno prenotato il buono per il combustibile, 60 la legna tagliata e 61 la legna a stanghe. La spesa impegnata è di 230.000 euro.

Al fine di assicurare ai capofuoco degenti presso le Case di riposo, o a persone in situazioni di bisogno particolare, un'assistenza economica in misura almeno pari al controvalore del diritto di uso civico garantito a tutti i "fuochi" (€ 500,00), è erogato annualmente un contributo straordinario pari a questo valore. Dal 2013 tale riconoscimento è esteso anche agli ex regolieri non titolari dello status di capofuoco degenti presso le case di cura. La spesa complessiva per il 2014 ammonta a € 13.500,00.



Nomine

Comitato redazione "Notiziario delle Regole"

Nominato Il nuovo comitato di redazione del "Notiziario delle Regole" nelle persone di Simoni Ivan e Simoni Angelo per Montagne; Maria Cecilia Braghini per Preore; Nicola Troggo e Silvio Santoni per Ragoli oltre a Gioachino Castellani delegato del Comitato Amministrativo. Fabio Simoni è il Direttore Responsabile.

Azienda faunistico venatoria

Il Comitato amministrativo ha approvato il conto consuntivo per l'anno 2013 dell'Azienda Faunistico - Venatoria dello Spinale, che presenta un avanzo di Euro 7.089,48. Il disavanzo derivante dalla gestione degli anni precedenti, ripianato dalla Comunità delle Regole, è di 37.011,11; il credito vantato dalla Comunità delle Regole nei confronti dell'Azienda, diminuito dell'avanzo del bilancio 2013, è ora di € 29.921,63 e tale importo sarà recuperato sui futuri bilanci della Azienda se chiusi con un avanzo.

Segretario della comunità

Il Comitato amministrativo, con apposita delibera, ha accolto la richiesta di comando presso la Comunità della Valle dei Laghi della dottoressa Olga Maffei, Segretario della Comunità, per il periodo di un anno, dal primo gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2014. Per garantire il funzionamento dell'ente e la gestione dell'intera attività d'ufficio, la dottoressa Silvia Alberti, già dipendente in passato della Comunità delle Regole, è stata assunta come Funzionario Amministrativo, a tempo determinato a dodici ore settimanali. In seguito il Comitato prendeva atto delle dimissioni volontarie presentate dalla dottoressa Alberti e, vista la necessità ed urgenza di disporre da subito di un Funzionario Amministrativo da assumere a tempo pieno, individuava nel dottor Alberto de Stanchina, in possesso di comprovata esperienza professionale, la figura adeguata per ricoprire l'incarico, con l'attribuzione delle funzioni di Segretario della Comunità in assenza del Segretario titolare fino al 31.12.2014.

Consorzio vigilanza boschiva

Il Comitato ha espresso parere positivo sulla proposta avanzata dal Presidente di delegare alla partecipazione delle sedute del Consorzio di vigilanza boschiva (CVB) Alta Val Rendena con sede a Pinzolo il consigliere Serafino Leonardi, già delegato presso il CVB di Tione.



Consulenze e incarichi

Il dott. Claudio Toller è stato incaricato per l'importo massimo di Euro 2.220,40 della consulenza in materia giuridico, tributario e fiscale che dovrà comprendere anche l'invio telematico di tutte le denunce annuali previste in materia di IVA, IRAP ed altre imposte dirette.



È stata impegnata la cifra di € 4.000 per la consulenza giuridica affidata all'avv. Tullio Marchetti dello Studio Legale Associato Marchetti & Collini di Tione di Trento, su pratiche particolarmente complesse, di volta in volta individuate sulla base delle esigenze della Comunità per l'anno 2014.

Affidato al costo complessivo di € 2.569,54. + IVA alla ditta Dedagroup S.p.a. di Gardolo (Tn) il servizio di manutenzione, assistenza telefonica e teleassistenza per software applicativo (contabilità finanziaria ed economica, master, protocollo, anagrafe, esportazione dati da interrogazioni) per l'anno 2014.

Al dott. Ruggero Bolognani, con studio in San Michele all'Adige, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Trento, è stato assegnato l'incarico di revisione del Piano di Gestione Forestale Aziendale dei beni silvo-pastorali della Comunità delle Regole, verso un compenso complessivo di € 49.044,00. La spesa per la revisione del Piano è finanziata per € 24.924,00 con risorse dell'Ente Regole ed € 24.120,00 con contributo provinciale a valere sulla L.P, 48/1978.

In data 31.12.2013 è stato rinnovato il servizio di tesoreria con la Cassa Rurale Adamello Brenta per il periodo dal 01.01.2014 al 31.12.2018.

La Comunità delle Regole di Spinale e Manez, ha riaffidato l'incarico per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili e sul territorio, nonché per la collaborazione alle operazioni di misurazione del legname, alla ditta individuale Cozzio Massimo di Preore. Il monte ore stabilito dalla Comunità, per la prestazione d'opera complessiva è stato determinato in 350 ore. La spesa prevista ammonta a Euro 8.352,50 + IVA per le prestazioni di "operaio comune", € 4.000,00 + IVA per il nolo di attrezzature e mezzi ed € 4.500,00 + IVA per la fornitura di materiali.



Lavori

Approvato il secondo stato di avanzamento lavori relativo agli interventi di manutenzione straordinaria sull'acquedotto Arciduca in Val Brenta C.C. Ragoli II parte. Contestualmente è stata liquidata alla Ditta Edil Mac Costruzioni di Pavloski Mitko la somma € 104.310,00 e al Direttore dei Lavori geom. Cavallaro Paolo dello Studio MPS Engineering, € 7.412,04.

Approvata la contabilità finale e il riepilogo della spesa dei lavori di ristrutturazione dell'acquedotto al servizio della malga Fevri per un importo di € 126.621,14 + IVA. Alla Ditta Vaglia Costruzioni srl sono corrisposti € 49.336,25 a saldo lavori svolti e € 11.194,40 per lavori in economia relativi al risanamento della vasca e di due abbeveratoi presso la malga; all'ing. Eugenio Palermo l'importo di € 4.857,22 quali competenze relative al conto finale per la progettazione.

Approvata la contabilità finale e il riepilogo della spesa dei lavori di sistemazione degli edifici e dell'area ex vivaio Brenta per un importo

complessivo di € 1.353.146,53 + IVA. Al direttore dei lavori arch. Roberto Paoli sono liquidati € 15.191,65 a saldo delle prestazioni tecniche effettuate; all'impresa Costruzioni Calzà srl € 45.960,43 quale conto finale dei lavori eseguiti e contabilizzati.

Approvata la variante progettuale ai lavori di ristrutturazione dell'acquedotto a servizio del territorio della Comunità delle Regole di Spinale e Manez in loc. Grostè - Spinale - Montagnoli in C.C. Ragoli II parte. Alla Ditta Tecnoimpianti Paternoster srl di Taio sono affidati lavori riguardanti impianti e sistemazioni delle opera di presa in località Pozza delle Lame e presso i depositi Boch - Malga Pezzoi e Spinale, per un importo € 14.060,00 + IVA.

Approvata la contabilità finale e il riepilogo della spesa dei lavori di realizzazione di un nuovo tratto di strada e la manutenzione straordinaria della strada forestale "Cason" e relativo piazzale di manovra in C.C. Ragoli II per un importo complessivo di € 58.884,75 + IVA. Alla Ditta Agliardi s.n.c. di Agliardi Franco & C. è liquidato l'importo di € 38.045,40 a saldo dei lavori svolti. Il compenso spettante al dott. Gianni Canale per la direzione dei lavori è di € 4.645,58.

Approvata la contabilità finale relativa ai lavori di cambio di coltura da bosco a prato e realizzazione di piazzole attrezzate in Via Vallesinella a Madonna di Campiglio, per un importo di € 22.000,31. Sono liquidati € 6.100,00 alla Ditta Manutenzioni Stradali F.lli Travaglia s.n.c. di Cavedine; € 14.762,93 alla Ditta Cunaccia Francesco & Emanuele srl di Pinzolo; € 1.137,38 al fondo per la progettazione con il personale interno.

La Comunità delle Regole è proprietaria dell'appartamento n. 3 al Condominio Vallesinella Rosso, ora sfitto. L'amministrazione della Comunità ha disposto l'importo complessivo di € 6.466,60 per arredare l'alloggio così da renderlo più desiderabile a possibili futuri affittuari. Alla ditta Tardivo & Poli Arredamenti di Pinzolo, che ha già eseguito un analogo lavoro per la Comunità nell'anno 2011 con ottimi risultati sia qualitativamente che per condizioni di manutenzione ed assistenza post vendita, è stata richiesta la fornitura di una nuova cucina dotata di elettrodomestici, con tavolo e sedie, di un armadio da posizionare nella sala, di una specchiera da posizionare nel bagno e lo smaltimento nell'attuale arredo ormai obsoleto per un importo di € 5.246,00. I lavori di modifica, adattamento, allacciamento all'impianto elettrico ed a quello idraulico della cucina saranno svolti da ditte di fiducia dell'Amministrazione, per un per un costo massimo di € 1.220,00.

Il Comitato amministrativo ha deciso di costituire un gruppo misto per il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, relativo ai lavori di riqualificazione del bar e della sala dell'azienda Montagnoli a Madonna di Campiglio, sia dal punto di vista estetico che funzionale. La particolare natura e complessità dell'opera comporta specifiche competenze professionali che richiedono la costituzione di un gruppo di progettazione composto dal geometra Marco Valenti, responsabile del Servizio tecnico della Comunità, nel ruolo di coordinamento tecnico e di progettazione, nonché di coordinamento della sicurezza; dal designer Ascanio Zocchi,



responsabile del progetto di forniture e loro posa in opera; dall'ingegnere Marco Pedretti per il progetto degli impianti di riscaldamento ed idrico-sanitari; dal perito industriale Pietro Madaschi, per l'impianto elettrico e antincendio. La spesa prevista è di 12.564,89 euro.



Malghe e caseificio

La concessione in uso delle malghe Montagnoli e Fevri a Madonna di Campiglio è stata affidata alla Azienda Agricola Polla Mauro di Caderzone Terme mentre la malga Boch all'azienda Agricola Polla Maurizio, mediante trattativa diretta ai sensi dell'articolo 39 c. 3 della L.P. 23 del 19 luglio 1990. La durata della concessione è stata fissata in due anni, corrispondenti alle stagioni di alpeggio 2014 e 2015 (consegna in data 1 giugno e riconsegna in data 30 settembre di ciascun anno). Il canone annuo, a stagione d'alpeggio per la malga Boch, è stato stabilito in 11.350 euro, mentre quello per le malghe Montagnoli e Fevri in 10.600 euro.

Nonostante il Comitato abbia sondato vari operatori del settore, regolieri e non, l'asta pubblica per l'affido in affitto dell'azienda "Caseificio Montagnoli sita a Madonna di Campiglio all'interno di Malga Montagnoli è andata deserta. Il prezzo a base d'asta era fissato a € 11.000,00 all'anno.



Malga Boch

Pra' della Casa

Matteo Ciaghi di Pinzolo si è aggiudicato la gara d'appalto per la concessione in uso della casa per ferie "Pra' della Casa". La commissione tecnica per la valutazione delle offerte, composta dal presidente Giancarlo Cescatti (direttore dell'Apt Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena) e dai membri esperti Chiara Scalfi (funzionaria del Parco Adamello Brenta), Roberto Margoni (responsabile affari societari e legali di Informatica Trentina), Claudio Toller (dottore commercialista) e Achille Amistadi, (ex dirigente di Enaip Trentino), ha esaminato le quattro proposte pervenute. Sui 100 punti disponibili, Ciaghi ne ha totalizzati 98,687 superando gli altri aspiranti alla gestione della struttura turistica. Secondo si è classificato Nicola Cozzio di Spiazzo, con punti 88,907 e terza Michelle Ferrazza di Madonna di Campiglio, con 81,470, mentre Stefano e Cesare Collini non hanno raggiunto il punteggio minimo previsto per l'offerta tecnica. Dei 100 punti, il bando ne prevedeva 70 per l'offerta tecnica (valorizzazione complessiva dell'area, qualità della proposta ecosostenibile, qualità della struttura organizzativa e delle capacità professionali, qualità dell'offerta gastronomica e periodo di apertura), e 30 per l'offerta economica. Matteo Ciaghi ha offerto 15.100 euro (l'offerta base partiva da 15.000 euro) ottenendo 28,687 punti, mentre ha ottenuto il punteggio massimo equiparato a 70 punti attraverso la parametrizzazione prevista dal bando. Il periodo di concessione in uso scadrà il 31 maggio 2016, con eventuale proroga di altri due anni ad insindacabile giudizio dell'amministrazione.



Delibere Assemblea

L'Assemblea, nella seduta del 19 dicembre 2013, ha eletto come membro di Ragoli del Comitato Amministrativo, per il quadriennio 2013 - 2017, il consigliere Gioachino Castellani in sostituzione del Consigliere Luca Cerana che in data 11 novembre 2013 rassegnava le proprie dimissioni con decorrenza immediata.

Sono stati designati quali rappresentanti della Comunità delle Regole nel Comitato di Gestione del Parco Naturale Adamello - Brenta:

- membro effettivo: Bruno Simoni (membro supplente Onorio Bertolini)
- membro effettivo: Luigi Bertelli (membro supplente Alberto Giovanella).

È stata costituita la nuova commissione consultiva in materia di Anagrafe composta di sei membri, oltre al Presidente che è il responsabile ai sensi dello Statuto. Sono stati nominati i consiglieri Luigi Floriani, Ezio Castellani, Mario Ballardini, Alida Scalfi, Dino Giovanella e Serafino Simoni.

La Legge Provinciale 23/05/2007 n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" stabilisce che sia membro della Commissione forestale provinciale anche un rappresentante designato dalle Regole di Spinale e Manez. Pertanto



l'assemblea delle Regole ha nominato come proprio rappresentante nella Commissione forestale provinciale: Luca Bronzini (membro effettivo) e membro supplente Gianni Canale. I componenti supplenti partecipano alle riunioni solo in caso di assenza o di impedimento del membro effettivo.

Sono nominati, a revisori dei conti fino alla permanenza in carica dell'Assemblea i seguenti consiglieri:

- Ezio Castellani di Ragoli
- Carlo Maier di Preore
- Serafino Simoni di Montagne

Si è provveduto a ricostituire il Comitato Consultivo dell'Azienda Faunistico Venatoria dello Spinale composto da otto membri, di cui tre rappresentanti dei cacciatori di Ragoli, con funzioni consultive per l'attuazione del Piano Faunistico per la gestione dell'Azienda. La Comunità delle Regole, come nelle precedenti legislature, ha richiesto ai cacciatori Regolieri di Ragoli, Preore e Montagne di indicare i nominativi. Ragoli segnalava Alberto Castellani, Giuseppe Cimarolli, Luigi Floriani; Preore Danilo Bertolini e Montagne Diego Giovanella. Alle persone proposte dai cacciatori andavano affiancati altri tre membri nominati dall'Assemblea, che proponeva per Ragoli Luigi Bertelli, per Preore Carlo Maier e per Montagne Dino Giovanella.



Avvisi

Anagrafe

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, l'Anagrafe di Regola viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio.

L'anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all'apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni, entro il 15 marzo, rivolgendosi al Comitato Amministrativo. Avverso la decisione di quest'ultimo, è ammesso, entro 15 giorni dalla notifica, ricorso all'Assemblea Generale, che è tenuta a decidere in modo definitivo.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l'abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne tempestiva comunicazione all'ufficio delle Regole.

Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, vengono automaticamente prese in considerazione per l'anno successivo.

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna (tagliata o a stanghe) va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno.** In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Il buono può essere utilizzato per l'acquisto esclusivamente di combustibile (gasolio, gas, cherosene, carbone, legna ecc.). La fatturazione andrà effettuata dalla ditta fornitrice direttamente alla Comunità delle Regole con indicazione in fattura del nominativo del Regoliere beneficiario ed allegando il buono in possesso del medesimo. Ogni anno dal 1 maggio è ritirabile presso l'ufficio della Comunità e **va scaricato entro il 31 ottobre.**

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

La consegna della legna tagliata ai Regolieri interessati verrà effettuata dopo il primo maggio 2014 ed entro il 15 agosto 2014.

La consegna della legna a stanghe ai Regolieri interessati verrà effettuata per la maggior parte entro il 30 giugno 2014, le parti non immediatamente disponibili verranno invece consegnate come consueto in autunno.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazioni di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Termini presentazione richieste contributi ordinari, straordinari

Le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemenez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole.

Sul medesimo sito è scaricabile la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc.

Albo telematico

Sul sito www.albotelematico.tn.it sono consultabili le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo.

Sul medesimo sito vengono diffusi avvisi relativi ad appalti, gare etc.

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dai loro istituti scolastici.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel.0465/322433 - fax 0465/323123 - email: info@regolespinalemenez.it).



Le Regole di Spinale e di Manez: storia di passione e di ispirazione

di Martina Giovanella

Le Regole di Spinale e di Manez rappresentano la quotidianità e la storia della mia famiglia e di quelle delle famiglie dei tre comuni di Ragoli, Preore e Montagne. È stato proprio questo e la passione che mi lega alla nostra realtà che hanno fatto crescere in me l'interesse di approfondirla all'interno del mio percorso di studi. Viverla è

una cosa, studiarla e capirla a livello giuridico è un'altra storia. Da sempre mi sono chiesta cosa volessero dire i termini "Comunità", "Regole", "proprietà collettiva", e ho colto l'occasione di rispondere a queste mie curiosità prendendo in analisi l'argomento e sviluppandolo nella mia tesi di laurea. Il mio lavoro ha preso spunto dalla nostra realtà per diventare uno studio generale sulla tematica delle proprietà collettive e le relazioni che queste instaurano con i governi locali sul territorio, infatti

il titolo della tesi è "Proprietà collettive e governi locali nella Regione Trentino - Alto/Adige Südtirol."

All'interno della tesi ho in primis approfondito i fondamenti teorici di tale materia e mi sono dedicata a capire il significato del

termine "proprietà collettiva"; l'aggettivo non è altro che il riferimento alla tipologia di beni che sono ricompresi in questo tipo di proprietà, ossia i beni comuni.

Il problema di dare una definizione di questi beni era già sorto in epoca romana, quando infatti i nostri antenati avevano capito che nella dicotomia beni privati/beni pubblici,

era necessario dare qualche specificazione maggiore rispetto alla generale categoria delle *res publicae*. All'interno di quest'ultima vengono infatti individuate diverse tipologie di beni, tra le quali anche i beni oggetto di interesse e di studio del mio lavoro: le *res communes omnium* e le *res nullius*. Ciò che le caratterizzava e le accomunava era il fatto che queste cose, o detto meglio questi beni, non appartenevano a nessuno singolarmente, ma allo stesso tempo non potevano essere utilizzate

da tutti. Detto in diverso modo questi beni non appartenevano a nessuno in particolare, proprio perché appartenevano a tutti in generale. Ed è sulla base di questo assunto che si sviluppa e arriva fino ai giorni nostri, con contorni più o meno definiti, il concetto



A destra Martina Giovanella





Pascolo dello Spinale

di bene comune, ma allo stesso tempo bisogna rilevare che nell'ordinamento italiano non si è ancora arrivati a codificare né la categoria dei beni comuni e quindi nemmeno la categoria della "proprietà collettiva". Perciò per capire effettivamente di cosa parliamo e per riuscire a darne una

definizione, mi sono basata unicamente sugli apporti dottrinari e della giurisprudenza, i quali delineano questo tipo di proprietà come la proprietà di un gruppo, nella quale prevale quest'ultimo e i suoi interessi, rispetto agli interessi dei singoli individui. Prevale così la sfera oggettiva su quella soggettiva, perciò la natura dei beni, la loro destinazione e la loro funzione.

Come è stata definita dalla più importante dottrina in materia, è un cosiddetto "altro modo di possedere", del quale il titolare è una collettività: il bene non viene sfruttato singolarmente, ma con l'intento di ricavare un'utilità da condividere tra tutti. Da questo fondamentale principio deriva il corollario secondo cui il bene non può essere sfruttato fino al suo completo consumo, ma il suo utilizzo deve essere finalizzato alla sua conservazione, nell'ottica di un uso prolungato da parte di quella collettività che ne sarà titolare nel futuro. È una nozione complessa e al suo interno bisogna sottolineare particolarità e differenze, le quali fanno in modo che ci siano diverse forme di proprietà collettive.

La prima distinzione da fare è quella tra beni collettivi di godimento e proprietà collettiva di diritto pubblico, dove i primi sono dei beni privati oggetto di diritti reali di godimento da parte di una collettività, mentre la seconda categoria racchiude quei beni che appartengono direttamente

ad una collettività e sui quali la stessa esercita diritti di godimento.

Quella che a noi interessa è proprio la seconda e al suo interno c'è un'ulteriore distinzione, tra la proprietà collettiva aperta e la proprietà collettiva comunitaria o chiusa. Entrambe sono caratterizzate dal fatto che la collettività è titolare dei beni e ciò che le differenzia è che nel primo caso è tutta la collettività residente in un determinato luogo, mentre nel secondo la collettività proprietaria ha una caratteristica in più, oltre alla residenza deve essere anche discendente dagli antichi abitanti originari.

La "Regola" è proprio una particolare forma di proprietà collettiva comunitaria o chiusa, dove fondamentali sono l'elemento territoriale e quello familiare: ossia l'ereditarietà dei diritti e dei doveri.

La nostra Comunità è composta da ben due Regole, quella di Spinale e quella di Manez, che assieme danno vita ad una collettività legata ad un territorio magnifico e una storia centenaria, che ringrazio per essere diventati per me fonte di ispirazione e vera passione.



A Matteo Ciaghi la gestione della Casa per Ferie "Prà de la Casa"

È risultato vincitore del Bando della Comunità delle Regole di Spinale e Manez

di Enzo Ballardini

Lil sette luglio dello scorso anno in occasione della Festa della Regola veniva inaugurato l'edificio recuperato dall'ex Casa Forestale presso il Vivaio Brenta, ora denominato "Prà de la Casa". I Regolieri hanno potuto constatare ed apprezzare i lavori progettati dall'Arch. Roberto Paoli e che ci hanno consegnato un edificio recuperato in modo esemplare con utilizzo massiccio di legno di larice e con una cura particolare dell'aspetto architettonico e dei particolari, un'opera che è stata segnalata da riviste specializzate come esemplare nel suo genere.

La Casa per ferie "Prà de la Casa" si inserisce nel progetto avviato fin dall'inizio degli anni 2000 e denominato Percorso Achenio - Sviluppo turistico sostenibile della Val Brenta con l'obiettivo, di conservare, valorizzare e far conoscere questa parte del territorio delle Regole dotata di una straordinaria ricchezza naturalistico-ambientale e culturale. Una proposta di turismo soft che si inserisce in modo coerente nel territorio mantenendone e valorizzandone le attività tradizionali.

Nel precedente notiziario della scorsa estate dal titolo "Prà de la Casa - Là dove nascevano gli alberi ... e prima ancora?" veniva descritto in modo puntuale ed approfondito la filosofia e le motivazioni profonde che hanno portato la Regola ad ideare e realizzare questo importante progetto.

L'edificio, composto da tre piani, è stato realizzato per una capienza totale di 24 posti letto suddivisi in sette stanze. Il volume complessivo risulta essere 1773 mc di cui 734 completamente interrati.

La destinazione dell'edificio è stata stabilita come Casa per Ferie, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano del Parco e dalla Provincia Autonoma di Trento che ha finanziato parzialmente l'opera con 700 mila € su una spesa complessiva di 2.100 mila. Questa struttura sarà quindi destinata ad ospitare persone o gruppi convenzionati che risultano dipendenti di amministrazioni o aziende o soci di Enti e Associazioni o organizzazioni operanti per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, non potrà essere quindi né un Garnì né un Ristorante.



Il Comitato Amministrativo ha approvato nella primavera scorsa un Bando di Gara per la scelta del gestore attraverso un'asta pubblica utilizzando il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, unico metodo permesso dalla legge per tale scelta. Questo sistema permette di individuare il gestore tenendo conto non solamente dell'aspetto economico ma soprattutto della valutazione del progetto complessivo di valorizzazione della struttura e dell'area circostante. È stata nominata un'apposita commissione tecnica formata da esperti, presieduta dal Direttore dell'APT Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, Giancarlo Cescatti, con il compito di valutare le domande pervenute ed attribuire i punteggi in base ai criteri precedentemente fissati. Alla qualità della proposta di gestione sono stati attribuiti 70 punti, mentre il prezzo incideva per 30 punti.

Gli elementi che venivano considerati si riferivano alla valorizzazione complessiva dell'Area-Struttura con 20 punti, la qualità della proposta "ecosostenibile" con 10 punti, la qualità della struttura organizzativa e delle capacità professionali con 21 punti, l'offerta gastronomica con 15 punti ed infine il periodo di apertura programmato con 4 punti.

Il primo Bando di gara approvato in Aprile prevedeva un canone di concessione annuo di 30 mila € con uno canone di 18 mila euro per il primo anno. Alla scadenza non sono state presentate domande, nonostante numerosi interessamenti. I motivi si possono sintetizzare nella

presenza di numerosi vincoli normativi che limitano la gestione, la difficoltà dell'avvio di una simile struttura e la crisi economica che non facilita l'avvio di nuove attività.

Il Comitato dopo aver considerato questi elementi ha approvato un nuovo bando prevedendo una significativa diminuzione del canone; 6 mila € per il primo anno, 10,5 mila € per il secondo e 15 mila per i restanti due. Con queste nuove condizioni sono giunte entro la scadenza del 26 maggio ben quattro offerte.

La Commissione Tecnica riunita il 28 maggio ha esaminato le proposte pervenute ed ha attribuito il relativo punteggio, successivamente si è valutata l'offerta economica e si è quindi formata la graduatoria finale sulla base della quale è risultato aggiudicatario Matteo Ciaghi di Carisolo, persona conosciuta per la sua attività di pubblicitista, e figlio di



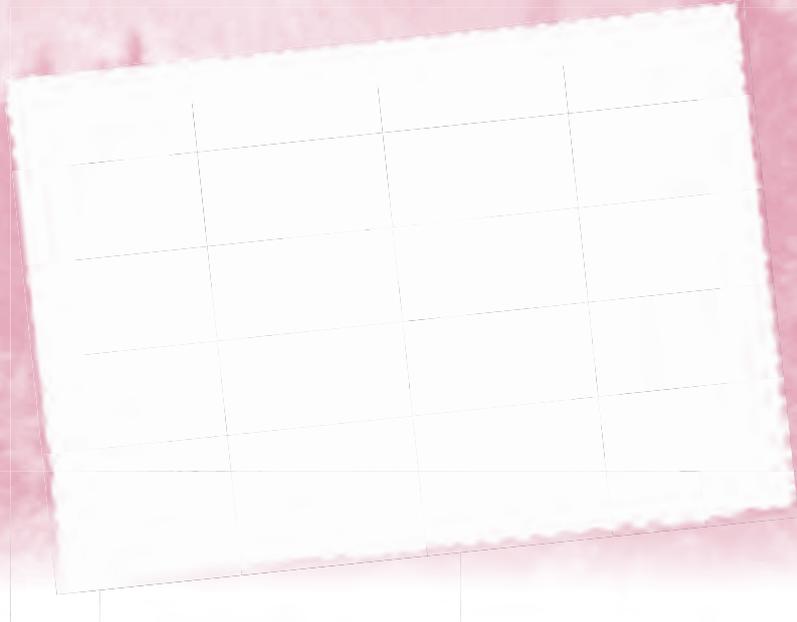
La nuova struttura di Prà della Casa

Giuseppe conosciuto a Ragoli per averci vissuto diversi anni in passato.

La proposta presentata da Matteo Ciaghi è stata particolarmente apprezzata dalla Commissione in quanto si propone di conseguire gli obiettivi di qualità proposti dal Bando con riferimento ai criteri prima indicati. L'offerta si è dimostrata completa sotto ogni aspetto ottenendo il massimo dei voti previsti dal Bando. Valutate positivamente ma con l'attribuzione di meno punti le domande presentate da Nicola Cozzio di Spiazzo e da Michelle Ferrazza di Ragoli. L'attività è stata avviata già da questa estate e gradualmente andrà a regime per conseguire gli obiettivi di valorizzazione della struttura e dell'area che le Regole si erano fissate.

Non ci resta che fare gli auguri a Matteo e alla sua famiglia che l'attività possa conseguire gli obiettivi che sono stati individuati con soddisfazione da parte di tutti e principalmente dei molti turisti che amano la straordinaria Val Brenta.

Vivaio Brenta



Documentario sulle Regole di Spinale-Manez

di Fabio Simoni



FOTO DI ROSELLA PRETTI

Zeffirino Castellani e Piero Badaloni

"Spinale e Maenz regole di autogoverno". È il titolo del documentario voluto dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez, prodotto dalla Fondazione Museo Storico del Trentino, realizzato dal giornalista e saggista Piero Badaloni, con il supporto tecnico di Nicola Berti. Il documento filmato, è stato presentato alla fine di marzo, a Ragoli, nella sala consiliare, alla presenza di un pubblico folto e partecipe. A fare gli onori di casa il presidente Zeffirino Castellani. E al tavolo di presidenza, con lui, l'autore Piero Badaloni; Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino e Pietro Nervi, professore presso la Facoltà di economia dell'Università di Trento ed esperto di demani civici e proprietà collettive. Il filmato, poco più di 30 minuti di immagini superlative e parole misurate, si apre e si chiude con l'obiettivo puntato sulla "Festa delle Regole", l'appuntamento più significativo del senso di appartenenza e del riconoscimento del territorio, da parte dei regolieri. È un susseguirsi di brevi interviste, di testimonianze, di documentazioni, di rievocazioni storiche e richiami istituzionali. Prende le mosse dalla lettura del primo articolo dello statuto, corroborata dalle riflessioni di Pietro Nervi e Franco de Battaglia, e dalla presentazione di alcuni documenti antichi da parte del presidente Zeffirino Castellani.

Renata Fedrizzi, in modo semplice ma efficace, presenta la chiesa cimiteriale di San Faustino e Giovita, prezioso edificio sacro, luogo comunitario per eccellenza. È la volta poi della scoperta del territorio: di Iron, con il suo abitante superstite, Giovanni Giovanella; dei luoghi simbolo delle Regole: Manez e Spinale, in una sequenza di immagini straordinarie.

Una finestra viene aperta sull'ancora importante attività dell'alpeggio. Attraverso la conversazione con il "decano" delle vacche di Razza Rendena, Giovanni Battista Polla e con il casaro Giovanni Mosca.

Segue ancora una affascinante visione sul laghetto dello Spinale, sulle cascate alte di Vallesinella; uno sguardo fantastico, dall'alto, del Gruppo di Brenta con il Campanil Basso in primo piano, e poi una carrellata di immagini sugli estesi pascoli dello Spinale.

Per tornare alle voci: quelle di Cesare Maestri, di Egidio Bonapace; alle testimonianze di Serena Leonardi di Preore e di Nicola Simoni di Montagne. Ed ancora al pensiero del presidente, Zeffirino Castellani, suffragato dal pensiero di Diego Quaglioni, Paolo Grassi e del parroco don Walter Somnavilla.

Alla fine, un lungo e intenso applauso del pubblico, ha espresso l'apprezzamento per l'opera, sottolineandone la bontà e il valore.

Cornice alla proiezione, le parole di soddisfazione e compiacimento dello Scario della Magnifica Comunità di Fiemme, Giuseppe Zorzi, del consigliere provinciale, Mario Tonina, della presidente della Comunità delle Giudicarie, Patrizia Ballardini, e, non ultimi, gli interventi dei sindaci di Montagne, Preore e Ragoli.



FOTO DI ROSELLA PRETTI

Il pubblico in sala



Direzioni e domande condivise dalla Conferenza sul futuro dei beni comuni delle Alpi,

il 30-31 maggio 2014, a Trento

di Rocco Scolozzi

Alle gallerie di Piedicastello, il 30 e 31 maggio, sono intervenuti relatori di diverse realtà che si occupano di risorse alpine, provenienti da quasi tutto l'arco Alpino. I relatori insieme a rappresentanti delle Regole di Spinale e Manè e Magnifica Comunità di Fiemme, ed altri che vivono quotidianamente nei territori delle proprietà collettive, si sono confrontati sulle questioni più importanti per il futuro dei beni comuni alpini. Per la precisione i partecipanti hanno cercato di identificare le domande più "potenti", quelle in grado di provocare riflessioni, fare emergere ipotesi nuove, quelle domande le cui risposte possono preparare la strada ai futuri desiderabili.

Stimolanti le presentazioni che hanno anticipato e stimolato i lavori di gruppo. Dopo un'introduzione di Nathan Deutsch (Fondazione Giovanni Angelini) sulle definizioni, per accordare i presenti su un vocabolario comune, Catie Burlando (Special Advisor to IUCN - CEESP) ha allargato subito gli orizzonti con la sua esperienza internazionale, nella Commissione per le Politiche Ambientali Economiche e Sociali dell'IUCN, dove la componente sociale della conservazione ambientale è riconosciuta aver sempre un maggior peso. Martina Tarantola e Beatrice Marelli (Università di Torino) hanno proposto di includere **tra i beni comuni il benessere animale**, poiché **allevare non è semplicemente un operare ma una modalità d'essere e di porsi nei confronti del mondo**. L'attitudine dell'allevatore (la relazione con l'animale da reddito) influisce perfino sulla qualità della produzione e costituisce un vero e



proprio **valore aggiunto**. Federica Corrado (Politecnico di Torino) ha parlato dei nuovi abitanti della montagna alpina italiana, dove paesi si spopolano altri si ripopolano di nuovi cittadini, **“montanari per scelta” e spesso innovatori**, come documentato dal Video **“Montanari 3.0”** realizzato dall’Associazione Dislivelli di Torino. Rocco Scolozzi (Università di Trento, Universidade do Minho, Portogallo) ha portato l’esempio di una valutazione dei **valori economici del paesaggio** e dei servizi ecosistemici del Parco Naturale Adamello Brenta, seguito da Paola Gatto (Università di Padova) che ha illustrato una diversa attitudine dei gestori di proprietà forestali private o collettive.

Nella seconda giornata, il discorso è stato più esplicitamente orientato al futuro da una magistrale introduzione di Roberto Poli (Cattedra UNESCO sui Sistemi Anticipanti) sul tema dell’anticipazione, come nuova capacità sociale, importante quanto l’alfabetizzazione due secoli fa. Andrea Omizzolo (EURAC) ha presentato l’esperienza di un esercizio collettivo di futuro in val Passiria, Val d’Ultimo e in Valle di Seren, ai piedi del Massiccio del Grappa, realtà molto diverse ma tutte orientate a definire i propri desiderabili futuri. Caroline Pecher e Felipe Munoz (EURAC) hanno presentato WIKIAIps, un’enciclopedia online sugli studi nell’arco alpino. Marcella Morandini (Fondazione Dolomiti UNESCO) ha, infine, presentato le sfide per il futuro di un territorio riconosciuto patrimonio dell’umanità ma diviso tra quattro regioni e quattro lingue diverse.

Le discussioni, rese produttive ma anche divertenti dalla dinamica del World Café, hanno generato una serie di domande “potenti”, potenziali punto di partenza per un discorso più mirato e magari una progettazione di ricerca e azione sul territorio. Tra i temi prioritari è emerso condiviso quello della conoscenza, o meglio delle **CONOSCENZE**.

Come creare sinergie tra conoscenza locale e conoscenza scientifica per supportare meglio le decisioni?

Come educare i giovani alla montagna? Come costruire e alimentare una formazione continua intergenerazionale?

Subito dopo è il tema delle **NUOVE RISORSE** (o dei nuovi modi di definire le risorse naturali): i servizi ecosistemici.

Come possono le comunità (es. le Regole) diventare laboratori di nuovi modelli di gestione e valorizzazione dei servizi ecosistemici?



Foto di ROSELLA PRETTI



Dopo conoscenza e risorse, quasi a motivazione e conseguenza della sinergia delle prime due, il tema dell'IDENTITÀ è stato considerato vitale, ma al pari della sua capacità di includere anziché escludere.

Come sviluppare un'identità di comunità che includa e non escluda, che apra e non chiuda? Come superare il campanilismo?

Già insita nelle prime domande è il tema, poi esplicitato, del rapporto con le nuove e **FUTURE GENERAZIONI**:

C'è un ruolo per i giovani nelle proprietà collettive oltre la formazione/informazione?

Come coinvolgere i giovani, quale spazio dare loro?

Come resuscitare la consapevolezza delle proprietà collettive/usi civici in una comunità che li abbia dimenticati?

La lista completa di domande e di osservazioni raccolte sono riportate in appendice. Sono domande cui non si deve aver fretta di rispondere con ricette veloci, qui non si è cercato di rispondere, nonostante le notevoli competenze riunite, nonostante la tentazione di semplificare ciò che implicano. Queste domande richiedono tempo di riflessione e partecipazione per essere approfondite, magari con altre "buone" domande, per allargare orizzonti e preparare un futuro per le Alpi e loro comunità.

Anche le relazioni tra persone si basano su "buone" domande, più che sulle risposte. Per la ricerca, le risposte sono la parte più effimera, il farsi "buone" domande è la parte più creativa e costruttiva. A tutti i partecipanti è rimasta la voglia di continuare farsi domande, potenti. Ci si ritroverà con i concittadini delle Alpi sloveni, austriaci, francesi, e svizzeri al **Forum Alpinum**, a Darfo Boario Terme (BS), il 17-19 settembre 2014.



UN GRAZIE a tutti i partecipanti e ai collaboratori/trici in prima linea o nelle retrovie: Laura, Giulia, Marcela, Beatrice, Roberta, Catie, Nathan, Elisabetta, Alessandro (ultimo ma in primis!). Hanno collaborato all'evento: Regole di Spinale e Manez, Fondazione Museo Storico del Trentino, Fondazione Dolomiti Unesco, UNESCO Chair in Anticipatory Systems; con il patrocinio di: IUCN - Commission on Environmental, Economic and Social Policy, Swiss-Austrian Alliance CH-AT, CIPRA, Fondazione Giovanni Angelini, Dislivelli, Accademia della Montagna del Trentino.



L'iniziativa rientra nel Progetto "Regole di Spinale e Manez: tra memoria e futuro. Memorie di comunità: dalla gestione collettiva ultracentenaria agli insegnamenti per il futuro", cofinanziato della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.



FOTO DI ROSELLA PRETTI



Appendice

Si riporta la lista completa delle domande con il relativo numero di preferenze e categoria. Di seguito si riportano anche altre osservazioni raccolte sugli elementi positivi e osservazioni (sugli elementi negativi non c'è stato una vera e propria raccolta di punti omogenei).

DOMANDE PRIORITARIE

- Come creare sinergie tra conoscenza locale e conoscenza scientifica per prendere decisioni più informate? (7) CONOSCENZA
- Come educare alla montagna (formazione continua intergenerazionale) (6) CONOSCENZA
- Come potrebbero le comunità/le Regole diventare laboratori di nuovi modelli di gestione e valorizzazione dei servizi ecosistemici? (5) GOVERNANCE
- Come sviluppare un'identità di comunità che includa e non escluda, che apra e non chiuda? (4) IDENTITÀ
- Come sviluppare l'identità? IDENTITÀ
- Come superare il campanilismo? IDENTITÀ
- Come faccio a conoscere il mio territorio? (4) CONOSCENZA
- Come resuscitare la consapevolezza delle proprietà collettive/ & usi civici in una comunità che li abbia dimenticati? (3) GOVERNANCE
- C'è un ruolo per i giovani nelle proprietà collettive oltre la formazione/informazione? (3) FUTURE GENERAZIONI
- Come coinvolgere i giovani, quale spazio dare loro? (3) FUTURE GENERAZIONI
- Come conquistare fiducia e credibilità? (3) COOPERAZIONE
- Come creare un dialogo produttivo tra ricerca ambientale, attività produttive e istituzioni a diversi livelli? (3) COOPERAZIONE
- Come evitare che i valori economici superino gli altri? (2) GOVERNANCE
- Come gestire il conflitto tra enti Regole vs. Sindaci Comunità vs. Parco vs. Enti Provinciali? (2) GOVERNANCE
- Come far diventare la PC punto di riferimento per servizi che spariscono dalla montagna? (2) IDENTITÀ
- Quale valore delle cooperative? IDENTITÀ
- Come valorizzare il presente per garantire il futuro? IDENTITÀ
- Come evitare che i giovani regolieri non si sentano solo beneficiari ma anche responsabili? (2) FUTURE GENERAZIONI
- Come creare ponti nuovi tra le generazioni (2) FUTURE GENERAZIONI
- Come andare incontro al futuro? Quali strumenti e metodi? (2) FUTURE GENERAZIONI
- Come creare gemellaggi tra regolani (e simili) e altri beneficiari dei beni comuni/PC? (1) IDENTITÀ
- Come orientare l'identità al futuro? (1) IDENTITÀ
- Identità: tra residenti e nuovi residenti, come tradurre/spiegare limiti e concetto delle proprietà collettive? (1) IDENTITÀ
- Quali nuovi lavori nella proprietà collettiva? (1) FUTURE GENERAZIONI



Un momento di lavoro

Foto di ROSELLA PRETTI

- Come coinvolgere e creare protagonismo nei giovani? (1) FUTURE GENERAZIONI
- È importante che i giovani si sporchino le mani (1) FUTURE GENERAZIONI
- La tradizione è sempre buona? Come verificare e rivalutare la tradizione in un presente diverso da quello che l'ha generata? (1) CONOSCENZA
- Quali sono le esperienze dirette non mediate che creano legami? (es. settimana olimpiade del taglio?) (1) COOPERAZIONE

POSITIVO - Proprietà Collettive (e note sparse)

Ogni giorno è una storia, coltivare a fare la storia, giorno per giorno all'altezza dei problemi. Reinventare la storia.

Proprietà collettiva cooperazione: che rapporto? Che ruolo? Nella loro somiglianza, possono essere una risposta per il futuro?

Costruire da sé le norme che regolano le Regole.

L'indiviso (pascolo, dati open source) deve completare il diviso (ci vuole un'utilità individuale) come un tempo ma va tutelato anche dall'alto (va con-diviso). Il privilegio della diversità alpina, dialetti stili forme giuridiche, diversi e vicini.

Abbiamo perso il senso delle sfide - recuperare la capacità di giocare un po' - la cooperazione può essere una risposta per il futuro (meglio di una impresa privata)

Regole flessibili + senso dei valori

Mediazione intergenerazionale: far passare valori ed esperienze sia a generazioni nuovi che a realtà diverse.

Il nucleo vero è la cooperazione, poi viene la competizione!

Capacità di ristrutturare e rigenerare il proprio territorio (ambiente- immobili)

Conservano archivi e memoria.

Va esportata la compresenza di forti competenze economiche, sociali e ambientali che caratterizza il contesto regionale in rapporto ai beni comuni, e va sfruttata attivamente in relazione di servizio

Ponte tra conoscenza scientifica e conoscenza locale e amministrazione

Esempio dell'albergo diffuso

Amministrazione come mediazione tra conoscenze

Conservazione/sviluppo = "coltivazione" viva del territorio delle sue risorse.

MANCANZA di comunicazione tra chi fa il progetto e i beneficiari (comunità locale)

Mito tradizione sempre buona - Come verificiamo cos'è il buono

Confini tra i diversi beneficiari

Esternalità delle proprietà collettive

Mancanza di regia tra i diversi valori (diverse attività)

Paura dell'innovazione vista

Nuove economie e vecchio territorio

REGOLE E PARTECIPAZIONE GIOVANILE (un insieme di)

Tempo

Generazione

Regole (esclusione/fiducia/30anni capofuoco)

Cambiamenti di significati

Allontanamento giovani

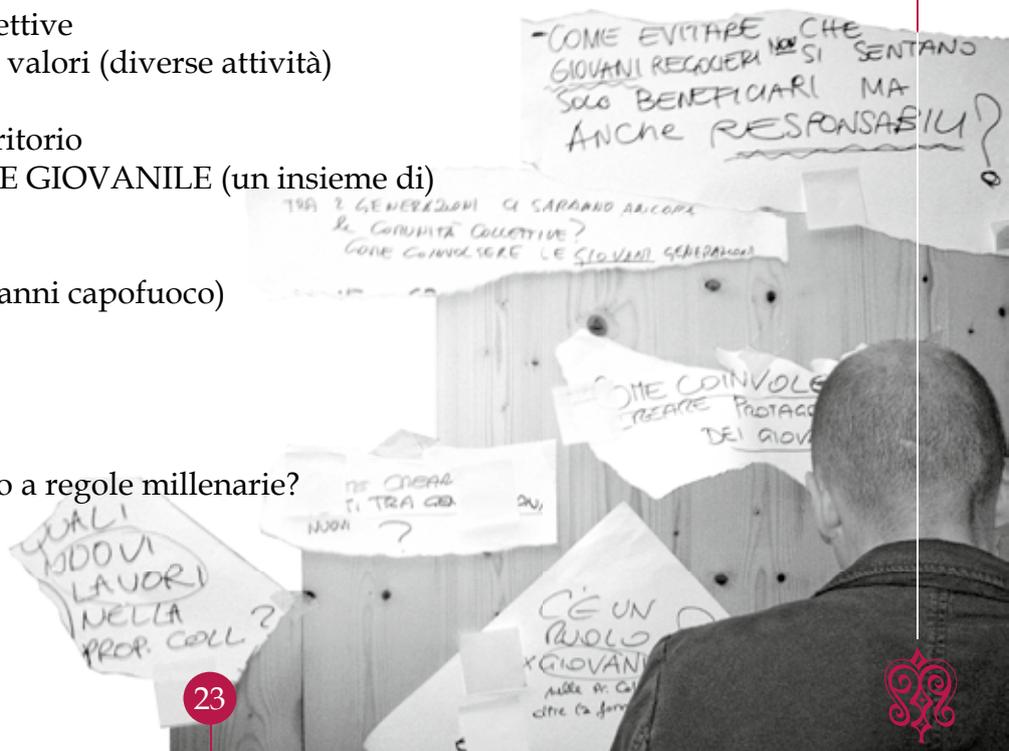
Perdere contatto con/generaz.

Diritto alla responsabilità

Immigrazione: partecipare o no a regole millenarie?

Mancanza del limite

Motivazioni vs. movente



Notizie nuove e “vecchie”

di Rodolfo (Rudi) Scalfi Baito



ARCHIVIO STORICO
Paolo Scalfi Baito

Da quasi un anno le Regole mi hanno autorizzato alla catalogazione del materiale custodito presso l'Archivio Storico Paolo Scalfi Baito situato nella sede a Ragoli.

La ricca biblioteca composta da 2400 volumi e opuscoli di storia, libri di archeologia, di toponomastica, di scienze naturali aspettavano solo che i lavori iniziassero.

Oltre alla biblioteca ci sono anche 70 faldoni di ricerche storiche sul Trentino, sulle Giudicarie e sui nostri paesi.

Vi sono pure un migliaio di fotografie con mappe delle nostre zone, carte topografiche e geografiche.

Quindi, un vero mondo per chi è appassionato di ricerche.

Vi devo confessare che piano piano sto scoprendo mio padre sotto un altro aspetto che non conoscevo, quello dell'appassionato cultore della storia e in particolare della micro storia oltre all'aspetto del certosino raccoglitore di articoli di giornale dai più disparati contenuti editoriali e da tutto ciò che lo interessava.

Con l'aiuto degli allievi del Centro di Formazione Professionale - UPT di Tione abbiamo iniziato a catalogare il materiale e questo lavoro ci ha consentito di scoprire documenti di cui non pensavamo minimamente di trovare

come per esempio il disciplinare per l'allevamento dei bovini di razza rendena edito nel 1902, l'autore del quale era l'Imperial Regio Veterinario Bazzoli.

Altra cosa che mi ha stupito è l'ampia raccolta di volumi e pubblicazioni sulle varie Comunità Montane o Regole che si trovano nel Trentino e nelle regioni limitrofe, gli studi da lui effettuati relativamente agli statuti delle varie Comunità.

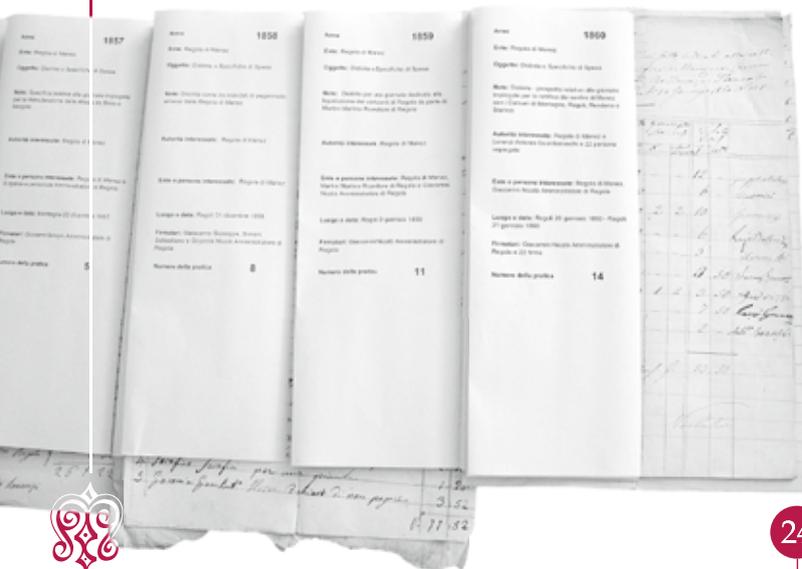
Ho scoperto inoltre, che ogni libro letto da mio padre, riporta in quasi tutte le pagine, a lato del testo, chiose o note scritte a matita per precisare ciò che l'autore non ha riportato o non conosceva, non risparmiandosi anche atroci commenti sull'autore se avesse scritto "cavolate" o falsità.

Vere e proprie lodi di apprezzamento talvolta sono scritte se l'autore ha riportato cose veritiere o ha espresso il contenuto con chiarezza per la comprensione del testo, oppure se lo scrittore menzionava le fonti da cui ricavava le varie notizie come per esempio le biografie dei vari testi consultati.

Altra cosa che farebbe piacere a mio padre sarebbe l'afflusso di visitatori all'archivio, anche solo per consultare o cercare documenti o notizie della nostra terra.

Inoltre, desidero comunicare ai regolani di Preore che il sottoscritto ha terminato la trascrizione in computer degli alberi genealogici ricavati dall'archivio parrocchiale di Preore negli anni 70 da mio padre con l'aiuto di Vincenzo Leonardi Ziprianón e chi lo desiderasse può consultarli presso l'archivio.

Per questo ed altri motivi ho chiesto al Comitato di Redazione di aprire una rubrica sul Notiziario delle Regole, nella quale saranno riportate di volta in volta delle notizie di storia o di scienze prelevate dall'Archivio Paolo Scalfi Baito.



The Future

NEXT EXIT



Il futuro al quale non abbiamo pensato

di Nicola Troglio



Ho avuto modo di partecipare alla seconda giornata della Conferenza sul futuro dei beni comuni delle Alpi di cui si è trattato nell'articolo precedente. Su queste pagine diamo sempre molto spazio alla nostra storia e al nostro passato, ma assai poco al futuro. Con questo non voglio né sottovalutare l'importanza della memoria, perché una comunità che non ha radici non potrà dare frutti, né tralasciare gli importanti contributi di studi e progetti che hanno dato corso alle opere realizzate in questi anni dalla Comunità. Affinché possiate cogliere il senso del titolo proposto, mi rifaccio allo spunto dato dal prof. Roberto Poli secondo il quale le persone dovrebbero parlare di futuro come di un qualsiasi altro argomento di discussione e conversazione quotidiana, auspicando fin dai prossimi numeri del Notiziario anche inter-



Roberto Poli

venti e idee rivolte al futuro dei beni comuni che la Regola amministra. Lo sguardo sul futuro serve per prendere migliori decisioni e gli studi sull'anticipazione rappresentano strumenti per poter avere un'idea. Anche le aspettative del presente influenzano il futuro e in un certo senso il futuro prende forma da queste aspettative. Dalla nostra storia abbiamo appreso che 'regola' è l'assemblea degli antichi proprietari nella quale erano trattati i problemi della Comunità e venivano operate delle scelte per il futuro stesso della Comunità. Oggi gli scenari cambiano velocemente, valutazioni che in passato erano sensate sono state smentite nei fatti. Ne è la riprova la vicenda del caseificio della Regola da quest'anno inutilizzato. Le ragioni fondamentali sono che talvolta le valutazioni che guidano le decisioni ignorano la com-



plessità del nostro mondo fatto di 'protocolli', insieme di regole o istruzioni spesso inapplicabili o in contrasto stridente anche con il buon senso e alle quali non ci si può opporre, vedasi alcune delle novità permesse dall'Unione Europea e denunciate dalla Coldiretti come il produrre formaggio senza latte e vino senza uva. In questo caso si è verificato un appiattimento verso il basso delle normative, per dare spazio a quei Paesi che non possono contare su una vera agricoltura e puntano su trucchi, espedienti e artifici della trasformazione industriale per poter essere presenti sul mercato, mentre noi quando abbiamo realizzato il caseificio siamo stati obbligati all'osservanza delle più stringenti normative in fatto di igiene e sicurezza alimentare anche in un ambiente d'alta quota. È chiaro che in un simile contesto, realtà come la nostra finiscono fuori gioco rivelandosi non sostenibili economicamente per il gestore. Questo dimostra che non si può avere un futuro imposto dall'alto. Se non ci danno gli strumenti per affrontare il presente, abbiamo seri problemi a promuovere una trasformazione che non sia semplicemente "di consumo", ma che rappresenti una reale occasione di crescita e valorizzazione del nostro territorio con le sue attività caratteristiche e i prodotti tipici. Se il 'Nostrano Spinale' viene assimilato a un formaggio fatto con polvere di caseina e acqua proprio non ci siamo!

Chiudendo questa parentesi, ritengo interessante condividere con i lettori alcune riflessioni del prof. Poli. *Negli ultimi 10 anni il panorama delle scienze sociali è cambiato. Si è capito che per prendere delle decisioni efficaci, ossia per individuare i futuri possibili, il passato (i precedenti, ma anche i metodi classici) non era più sufficiente. Si è perciò fatta strada una prospettiva orientata al futuro. Come il passato è radicalmente diverso dal presente, è intuitivo che il futuro possa anche essere radicalmente diverso dal presente. Studi sui futuri, non sul futuro, perché non sappiamo quale sarà il futuro che diventerà reale, sottolinea il professor Poli. In fin dei conti noi studiamo il futuro per riuscire a decidere meglio oggi. Per questa ragione, tutta la strategia dei futuristi si riassume nell'approntare metodi (come gli scenari) per visualizzare i principali futuri possibili (senza sapere quale di essi diventerà reale), usando questa informazione sui modi in cui il futuro potrà presentarsi per costruire strategie più robuste. Esistono numerosi futuri possibili, come i rami di un albero. La maggior parte di noi vede solo il cammino su cui ci troviamo, ma alcuni, i più dotati, vedono quei rami. È importante che nella società si diffonda la capacità di visualizzare diversi futuri possibili. Troppo spesso tendiamo a concepire il futuro in modo deterministico. Perfino il successo può fuorviare: pensiamo che seguendo le stesse procedure adottate in passato tutto andrà a buon fine, ma le circostanze cambiano. Per questo non*



sappiamo cogliere le opportunità che si presentano e facciamo fatica a prepararci ai rischi che stanno prendendo corpo: raramente è malafede da parte dei decisori, più spesso è semplice impreparazione, o mancanza di strumenti. Dobbiamo imparare a decidere meglio, più consapevolmente, e questo lo possiamo fare solo se identifichiamo molteplici futuri e adeguate strategie, ossia se sfuggiamo alla trappola del pensiero unico, anche cambiando i nostri quadri mentali (*reframing*), laddove serva. Al convegno era presente anche Egidio Bonapace quale Presidente dell'Accademia della Montagna del Trentino. Parlando di appetibilità della montagna ha affermato che abbiamo bisogno di intercettare i giovani. Ritenendo opportuna una riflessione su cosa loro pensino della montagna, e se esiste davvero un loro desiderio di frequentazione, ha citato i dati rilevati da un sondaggio condotto su un campione significativo di giovani evidenziando come sia pensiero diffuso che la montagna non crea aggregazione. Solo 1 su 400 ha dormito in rifugio, 13 su 100 praticano uno sport di montagna; il desiderio di molti giovani nelle nostre valli è di vivere in città. Con questo siamo tornati agli anni '60, dove la montagna era percepita come fatica, sudore, sangue, disperazione... sbagliando, perché anche la città non è più la stessa, non offre più occasioni di lavoro. Anche di montagna si può vivere. Bisogna abituare i giovani alla montagna portandoli fin da piccoli, la conoscenza va passata ad un altro attraverso una pratica. Il rifugio deve ridiventare come una volta quella casa in montagna, che ti dà la possibilità di vivere un giorno, o più giorni a contatto con altri frequentatori in un ambiente semplice. Oggi ci troviamo in una nuova situazione che ci costringe a fare un passo indietro, o quantomeno a fermarsi per una serena valutazione. Viviamo in una situazione di stress generalizzato non solo in città, di mancanza di tempo, con l'abbandono di abitudini e piaceri di una volta; allora vivere una

montagna lenta e poco caotica può essere una cura a tutta la frenesia della vita, e ci può far ritrovare piaceri e stimoli per una frequentazione nuova ma con i valori di 50 anni fa. Purtroppo per molti c'è una sola montagna: quella d'inverno. Ma questo è sbagliato. Anche lo sci è una pratica l'élite, del resto lo è sempre stata, ma devono essere valorizzate altre pratiche come le ciaspole o il camminare.

La sfida è dunque quella di pensare qualcosa di vantaggiosamente nuovo per gli abitanti della montagna. Il pericolo è di non riuscire a pensare altre vie d'uscita che non le solite ski-area ad ampio raggio. Di qui partono i soliti studi di fattibilità delle varie 'agenzie

di consulting' per usare altre porzioni di territorio ripercorrendo sempre il solito schema. Troppo poco invece viene fatto per promuovere la cultura dell'accesso alla possibilità di progettare il presente e quindi il futuro consultando direttamente tutti i cittadini sull'opportunità delle scelte. Per desiderare che questo processo avvenga a livello civico, per stabilire pratiche di partecipazione bisogna incoraggiare a produrre idee sul futuro. Il cambiamento economico alimenta il cambiamento intellettuale e si potrà per-

cepire la prospettiva del progresso molto diversa da quella attuale. Ma come si alimenta la visione, il coraggio, la consapevolezza? Si potrà partire dalla formulazione di ipotesi che derivano da punti di vista inconsueti, si potranno osservare i comportamenti delle persone per scoprire opportunità impreviste, si considereranno le innovazioni tecnologiche che creano nuovo valore e forniscono nuove opportunità per interagire. Anche quello che non è più usato o stato usato in passato non vuol dire che in un prossimo futuro non venga ancora utilizzato aprendo il campo a nuovi inattesi sviluppi. Il futuro quindi come tematica di confronto.



Egidio Bonapace



Giornata delle Regole 2014

6 LUGLIO 2014

Giornata delle Regole sul monte Spinale Pionieri Delle Terre Alte

a 150 anni dalla prima traversata del Brenta con lo sguardo rapito dalle cime e il pensiero rivolto a pionieri di tempi antichi

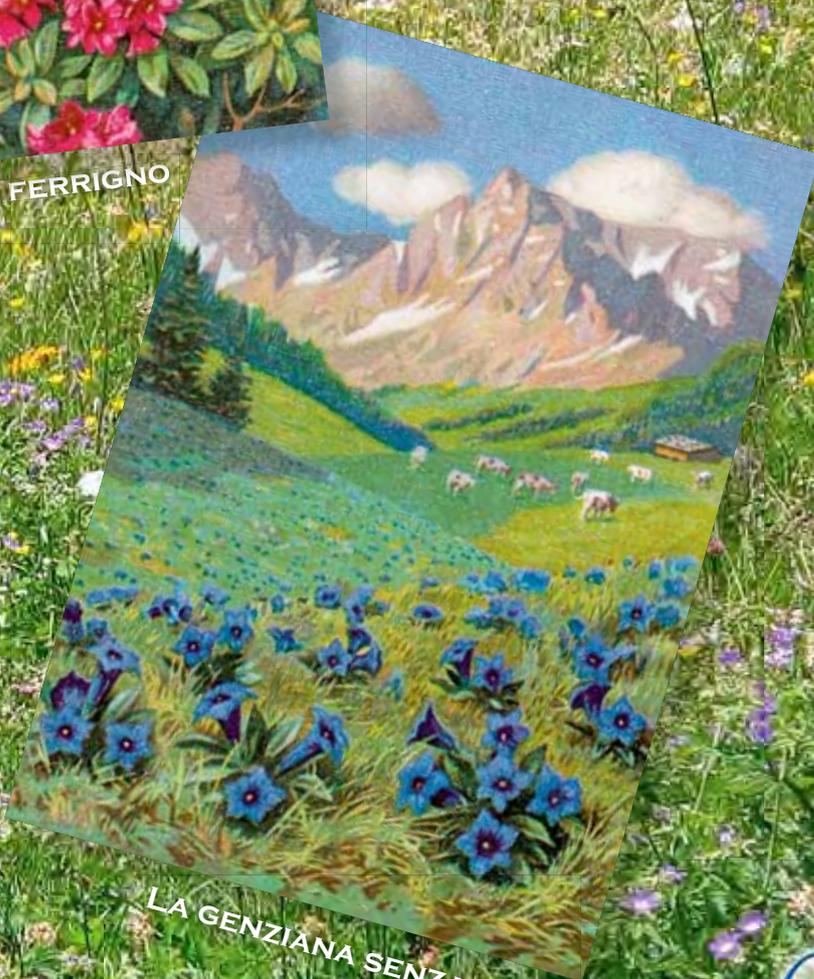
A 150 anni dalle prime salite degli esploratori inglesi sulle Dolomiti, lo sguardo si apre ad altri e più lontani pionieri: gli abitanti dei monti, che ben prima dell'arrivo dei viaggiatori inglesi vivevano in quel locus horribilis che era considerata la montagna. Come abitavano le Alpi le popolazioni intorno all'anno Mille? Quali elementi simbolici costellavano la cultura del tempo tra monasteri in quota e gestione collettiva delle Terre? L'incontro con il grande studioso Franco Cardini, nel Salone dipinto dal nostro Gottfried Hofer, ci svelerà la storia di questi PIONIERI DELLE TERRE ALTE.



Fiori delle Alpi



IL RODODENDRO FERRIGNO



LA GENZIANA SENZA STELO

figurine
Liebig



Notiziario delle Regole

Luglio 2014



Item statuerunt et ordinaverunt quod de caetero non sit aliqua persona cuiusvis sexus partiaria ipsius montis Spinalis, quae audeat modo aliquo conducere aliquas vaccas in dicto montem Spinalis nec in locum dalle frate antequam malghezandum ut uno et eodem tempore omnes eo se conferant, nec aliquas alias bestias cuiusvis generis steriles forenses quae non faciunt lac nullo tempore in dicto monte conducere sub poena librarum quinque bonae monetae pro quaque vacca et pro quaque bestia magna sterili, applicanda pro medietate Errario Ill.mi et pro alia medietate communitati et accusatori aequaliter ut supra in praecedenti capitulo; manifestare et accusare possit et credatur ut in illo.

Tratto da Ordinamenta et statuta Montis Spinalis hominum villarum Favrii, Vigi, Bulzanae, Pezii, Colturae, Curti, Larzanae, Binii et Ceranae. Communis Praevorii.